

Chiarissimo e Santilli: Sef. Professore e Collega.

Solo Vanardi ora posso ricavarci il pacco di piante, che Ella mi ha ric-
mandato. Mi sono occupato subito della mia *Artemisia narotina*, e con
ogni diligenza l'ho confrontata coll'esemplare dell'*Artemisia procera*
del mio erbario, la quale proviene da semi mandatini sotto questo no-
me dall'orto Reale di Parigi. Essi appurarlo, che la sua non è che
una leggiera varietà dell'altra, e che ne differisce soltanto per avere
i calati, o antodii un momentino più grossi, e perchè quelle foglie lineari,
ri, che a guisa di bratee stanno immediatamente sotto il calato, sono un
pochetto più lunghe, e 1/4 più numerose. La pianta del mio erbario acqui-
sta nel nostro orto un'altezza orgiata, e non ha odore. Appartiene alle forme
 α , o β del Dr Candolle, e più probabilmente alla forma α . Non so poi, se le
altre forme a calato turbinato, e non globoso come nella mia, e mia, si
debbono ritenere per varietà dell'*Artemisia procera*, oppure se si debba-
no riguardare quali specie diverse, o almeno varietà di una specie di-
versa.

Le rendo grazie delle osservazioni fattemi intorno alle *Stachys*, ed al
Thymus. Riguardo alle prime detto dirle una cosa, che potrà servire
anche per lei. La *Stachys mandatori* dal Biogolotto sotto il nome di
Stachys subrenata Vis., e raccolta alle falde del monte Biokovo corrisponde
alla mia *Stachys recta* β Anan. Ital. p. 378., che il Beuthen riferisce alla
sua *Stachys subrenata*, ma a torto. Io mi avvidi della diversità di questa
mia pianta dalla sua, e perciò appresi il punto interrogativo alla pianta del
Biogolotto, e facendo il lavoro delle *Stachys* per la nostra Flora ho coincide-
rato la mia *Stachys recta* β per una buona specie, come già ne avevo
soppresso nella Anan. Ital., e l'ho chiamata *Stachys labiata* attergo il
libro inferiore della conolle veramente insignie per la grandezza.

Il *Thymus graveolens* nasce ancora nell'Italia. È sempre più irruoto del *Thy-
mus alpinus*, ha le foglie terminate da un nastro insignie, ed i fiori
sempre piccioli. L'ho coltivato anche in giardino, e non cambia gli an-
tichi caratteri. Lo troverà descritto nel secondo fascicolo del tomo 19to
della nostra Flora. Il primo fascicolo girerà nell'entrante settimana.

Ho ricevuto i seni, e le mando in un pacchetto a parte quelli, che Ella mi ha
domandato. Mi comandi liberamente, ove valgo ad ubbidirla, e mi crada quale
mi prego raffermare —

Di S. S. Chiariss^a

Bologna 23. Febbrajo 1845.

Dev. Obed. Serv. Co. Collaz
Antonio Bertoloni.

Stato d'Inghilterra

BOLOGNA

Al Chiarissimo Signore

Il Sig. Dott. Roberto De Visiani

Professore di Botanica nell' I. R. Università
di



Padova.



PADOVA
26. Dec.